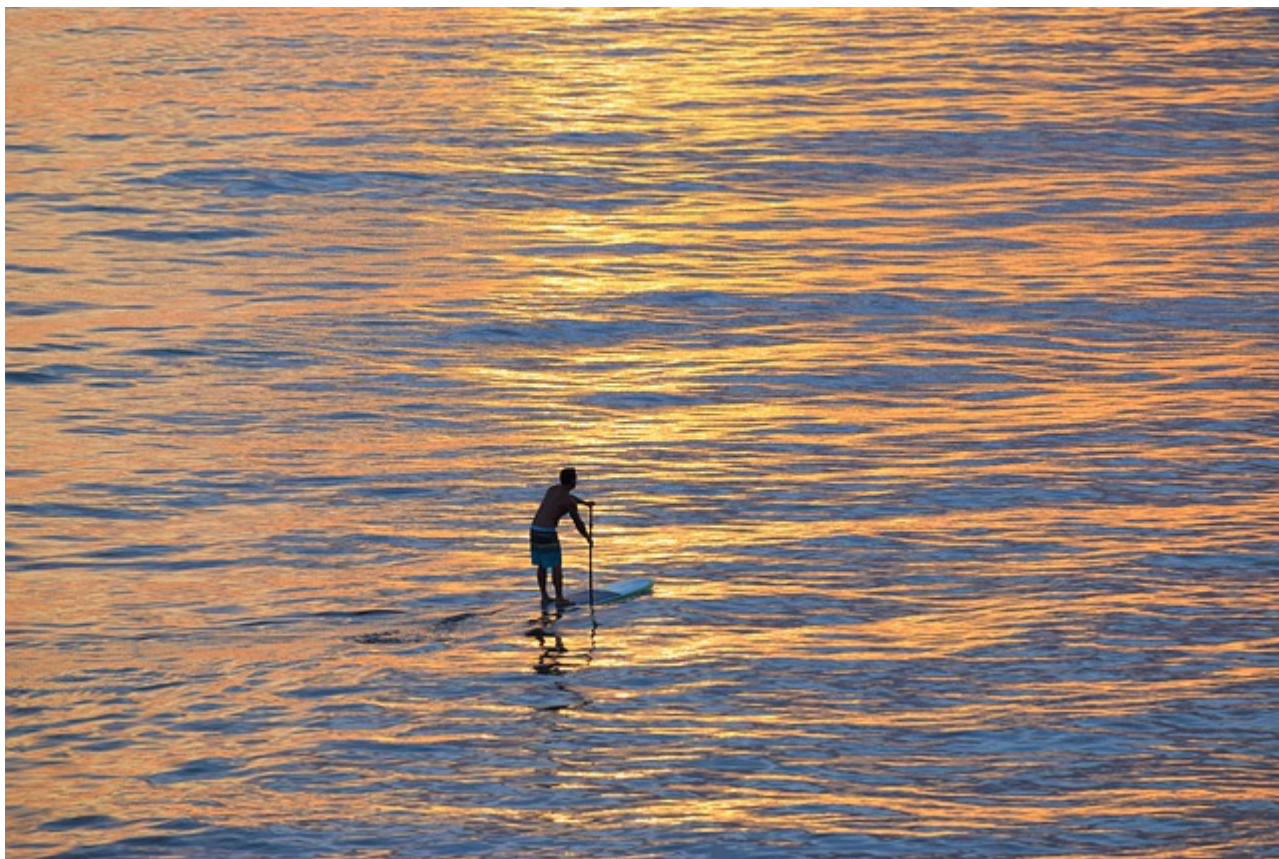


Gli interventi di riprogrammazione del FEAD per contrastare meglio l'epidemia di Coronavirus

Category: Stay inspired (short notes)

written by Antonio Bonetti | May 25, 2020



*«Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci,
ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli» –
Martin Luther King*

Le grandi difficoltà del terzo settore di fronte dell'emergenza

Coronavirus

Nelle ultime settimane vari dirigenti di Enti del Terzo Settore (ETS), fra cui la portavoce del Forum Permanente del Terzo Settore **Claudia Fiaschi**, e diversi commentatori hanno rimarcato la necessità di interventi di sostegno eccezionali anche a favore degli ETS e soprattutto dei tanti operatori e tanti volontari che si prodigano giornalmente per erogare servizi socio-assistenziali alla popolazione, da quelli di base come la distribuzione di cibo a indigenti e senza fissa dimora, a quelli più avanzati come i servizi assistenziali *ad hoc* per portatori di handicap.

Da più parti è stato giustamente rimarcato, in particolare, come gli operatori impegnati nell'erogazione di servizi di cura alla persona, a causa della elevata contagiosità del Coronavirus, mettono inevitabilmente a rischio la loro salute e quella dei beneficiari, specialmente nel caso di servizi assistenziali che richiedono una interazione diretta, per cui non è possibile tenere delle distanze fisiche minime di sicurezza dagli assistiti. [1]

Queste problematiche sono senz'altro fondate ed è di certo molto complesso, nella fase attuale, elaborare una strategia articolata di sostegno a tutti gli ETS.

In merito va evidenziato che, quantunque siano assolutamente parziali rispetto alla gravità della crisi in atto e delle sue possibili conseguenze sulla stessa possibilità di sopravvivere di molti ETS nei prossimi mesi, a partire dal 13 Marzo 2020 la Commissione Europea sta lavorando a delle proposte di revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e dei Programmi Nazionali cofinanziati dal **FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti)** che potrebbero rilevarsi molto utili anche per gli ETS. [2]

Nel paragrafo che segue si focalizza l'analisi sul **FEAD** e sulle proposte di revisione che lo riguardano.

Gli interventi di riprogrammazione del FEAD elaborati dalla Commissione in risposta al Coronavirus

Il FEAD – acronimo che sta per *Fund for the European Aid to the most Deprived* – è il principale strumento dell'UE per il contrasto della povertà materiale e per l'inclusione sociale di persone in condizioni estreme di marginalità sociale (*homeless* e vecchi e nuovi poveri).

Questo strumento – indicato in Italiano come “**Fondo Europeo di Aiuti per gli indigenti**” – è normato dal Reg. (UE) N. 223/2014. Viene attuato tramite un Programma nazionale *ad hoc*, a titolarità del Ministero del Lavoro, che coinvolge numero organizzazioni partner e moltissimi volontari.

La ragion d'essere primaria del FEAD è quella di fornire cibo e altri beni di prima necessità alle persone indigenti (è prevista, *inter alia*, la fornitura di materiale scolastico a ragazzi appartenenti a famiglie in condizioni di deprivazione e anche di servizi di orientamento di individui a forte rischio di esclusione sociale).

Le azioni del Programma FEAD sono complementari rispetto a quelle finanziate dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo Tematico dei **Fondi Strutturali e di Investimento Europeo** (Fondi SIE) che ha per oggetto la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (Obiettivo Tematico 9). Le risorse finanziarie, peraltro, sono aggiuntive e ammontano per l'Italia a 670,6 milioni di Euro. Grazie al cofinanziamento nazionale il montante complessivo di risorse finanziarie è di 788,9 milioni di Euro sull'intero periodo 2014-2020 (fonte dei dati: [portale OpenCoesione](#)).

Le proposte di revisione della Commissione – contenute nella **Comunicazione COM (2020) 141 del 2.04.2020** e poi divenuta normativa comunitaria con la pubblicazione sulla GUUE il

24.04.2020 come [Reg. \(UE\) N. 559/2020](#) – muovono dalle considerazioni incontrovertibili che:

- «la crisi dovuta al Coronavirus rappresenta inoltre una sfida senza precedenti per le operazioni e l'erogazione di assistenza agli indigenti»;
- «la crisi presenta rischi specifici per gli indigenti, che sono tra i più vulnerabili nelle nostre società. È pertanto necessario adottare con urgenza misure specifiche per proteggerli da questa malattia e per garantire che l'assistenza del FEAD continui a raggiungerli, ad esempio fornendo i necessari dispositivi di protezione contro la malattia».

Le proposte della Commissione, di conseguenza, vanno nella direzione di tutelare gli operatori (volontari e non) impegnati nella distribuzione di cibo e beni di prima necessità ai più vulnerabili consentendo:

- l'ammissibilità a beneficio delle “spese per l'acquisto di materiali e dispositivi di protezione individuale per le organizzazioni partner”;
- la possibilità di erogare assistenza alimentare ed assistenza materiale di base anche tramite buoni elettronici, in modo da abbassare il rischio di contagio durante la distribuzione di cibo e beni materiali di base sia per gli operatori sia per i beneficiari.

Il [Reg. \(UE\) N. 559/2020](#) sulla revisione del FEAD, in analogia con quanto proposto nel [Reg. \(UE\) N. 558/2020 sui Fondi Strutturali](#), prevede anche di concedere agli Stati Membri la possibilità di:

- chiedere in via eccezionale un tasso di cofinanziamento del 100 % da applicare alle domande di pagamento presentate nell'esercizio contabile 2020-2021;
- beneficiare di alcune misure di semplificazione amministrativa assimilabili, *mutatis mutandis*, a quelle proposte per i Fondi Strutturali. [3]



Immagine ex Pixabay

[1] Le problematiche che si trovano ad affrontare in questa fase gli ETS (e che si potrebbero acuire nei prossimi mesi) sono state evidenziate in vari articoli e comunicazioni ufficiali pubblicate sui portali del [Forum Permanente del Terzo Settore](#), dell'Osservatorio [Welforum](#) e della [rivista online Vita](#).

In particolare si veda:

[“Claudia Fiaschi scrive al Capo Dipartimento della Protezione Civile”](#), disponibile sul portale del [Forum Permanente del Terzo Settore](#).

[“Nuove risorse e strumenti finanziari per le ONG. Ecco le piste di lavoro di AICS per il tavolo emergenza Covid-19”](#), disponibile sul portale del *think tank* **Info-Cooperazione**

[2] Le principali proposte della Commissione Europea a cui si fa riferimento in questo post sono riportate nelle seguenti Comunicazioni:

- la [Comunicazione COM \(2020\) 113 del 13.03.2020](#) (“Iniziativa di investimento in risposta al Coronavirus”);
- la Comunicazione COM (2020) 138 del 2.04.2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 e il regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda le misure specifiche per fornire una flessibilità eccezionale per l'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento in risposta all'epidemia di

COVID-19;

- la Comunicazione COM (2020) 141 del 2.04.2020 (“Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l’introduzione di misure specifiche volte ad affrontare la crisi dovuta alla Covid-19”).

La Commissione Europea, peraltro, ha rapidamente sviluppato un portale web dedicato, che viene costantemente aggiornato:

https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/overview-commissions-response_it#economicmeasures

[3] Sui molteplici interventi di riprogrammazione e semplificazione dei programmi cofinanziati dai **Fondi Strutturali** previsti nell’ambito della c.d. **Iniziativa di investimento in risposta al Coronavirus** mi sia consentito rimandare a: Bonetti. A. (2020), *Gli interventi dell’UE per fronteggiare le conseguenze economiche dell’epidemia di Coronavirus attraverso i Fondi Strutturali*, Centro Studi Funds for Reforms Lab; Policy Brief 1/2020.